Riappropriazione

Provo a fare attenzione a quali gesti compio e a quali pensieri mi accompagnano mentre entro nella mia chiesa.

Preghiera finale

Il tempo dell'uomo nel presente di Dio

Signore,
sovente non attendo niente
o attendo cose.
E mi ritrovo con il cuore vuoto.
Risveglia in me il desiderio
di attendere le persone.
Di attendere te.
Dammi capacità di decifrare l'inquietudine
che sempre mi prende:
è la tua voce
che mi invita a desiderare il nuovo.
Fa' che senta nell'aria il profumo
della tua dolce presenza.
Tu, l'amico vero
che mai mi abbandona.
Tu, mio futuro sognato
e già divenuto realtà.
Perché a Te è cara la mia esistenza.
Vieni, Signore, nel mio quotidiano!

Guido Novella

IL SAGRATO,
dove il profano si apre al sacro

Un esempio d'arte: Mario Botta, Chiesa del Beato Odorico da Pordenone, Sagrato, 1990 - 1992

Le indicazioni dei Vescovi italiani sul sagrato: «È questa un'area importante da prevedere in quanto capace di esprimere valori significativi: quello della "soglia", dell'accoglienza e del rinvio… Talvolta può essere anche luogo di celebrazione. Deve tuttavia mantenere la sua funzione di tramite e di filtro (non di barriera) nel rapporto con il contesto urbano. La cura del sagrato e della piazza ad esso eventualmente collegata è segno della disponibilità all'accoglienza che caratterizza la comunità cristiana in tutti i suoi gesti e quindi, a maggior ragione, in occasione delle celebrazioni liturgiche. Chi si presenta alla porta delle chiese deve sentirsi ospite gradito e atteso. Perciò, già a partire dal sagrato e dalla piazza, è necessario rendere le chiese accessibili a tutti, accoglienti, nitide e ordinate, dotate di tutto quanto rende gradevole la permanenza, così come avviene nelle nostre case».

Preghiera iniziale

"Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
…Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
…Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi." (cfr *Sal* 84)
"Quale gioia quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!" (*Sal* 122,1-2)

Raccolta del vissuto

Un esempio d'arte:
Sagrato della Chiesa del Beato Odorico in Pordenone

Contemplare l'immagine in silenzio…

…per poi lasciarsi guidare dalle parole del canto:

Quale gioia mi dissero:
Andremo alla casa del Signore!
Ora i piedi, o Gerusalemme,
si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda, forte e unita

Salgono insieme le tribù di Jahwè,
per lodare il nome del Dio d'Israel.

Là sono posti i seggi della sua giustizia,
i seggi della casa di Davide

Domandate pace per Gerusalemme;
sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

Il sagrato:

1. È anzitutto un invito alla chiesa, una preparazione ad entrarvi perché

_____

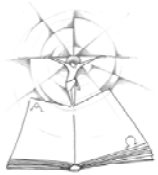
2. Il sagrato è un luogo di accoglienza, prima dell'entrata o anche all'uscita

_____

3. Il sagrato in alcuni casi può diventare una continuazione dello spazio rituale in quanto

_____

Lettura biblica



Dal Vangelo di Giovanni (10,22-30)

Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: "Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente". Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola".

Per riflettere

- Come Gesù trasforma la concezione giudaica dello spazio sacro?
- La chiesa, oggi, rivendica la primitiva funzione dell'atrio-sagrato come spazio dell'accoglienza, dell'incontro umano e dell'orientamento a Dio. Come recuperare queste valenze?

I gesti della fede

Prima di entrare in chiesa. Organizzarsi in modo tale da arrivare in chiesa con qualche minuto di anticipo, evitando ritardi che disturbano l'assemblea.

Verificare che il nostro modo di vestire, e quello dei nostri bambini, sia adatto e rispettoso del luogo sacro.

Nel salire la scalinata della chiesa cerco di lasciare alle spalle i rumori e le banalità che spesso distraggono mente e cuore. (assicurarsi che il nostro cellulare sia spento)

Tutto ciò può servire a creare un clima di attesa per l'incontro con Dio e con i fratelli.